

Partito il campeggio No Tav, dopo l'iniziativa delle donne a Venaus

SABATO mattina una cinquantina di attivisti No Tav sono scesi a Torino per restituire simbolicamente i "fogli di via" emessi dalla questura di Torino nei confronti di tre attivisti valsusini che tra il 14 e il 15 giugno avevano partecipato ad alcune "incursioni di protesta" tra Salbertrand e Chiomonte. Il provvedimento impone ai tre militanti il divieto di accedere ai territori comunali di Chiomonte, Giaglione e Venaus, ma è giudicato immotivato dai diretti interessati e dal movimento No Tav, che per denunciare tutto ciò hanno deciso di organizzare una manifestazione per le vie di Torino.

Il corteo, aperto dallo striscione "La valle non si arresta", è partito dalla stazione di Porta Nuova per dirigersi verso corso Vinzaglio, sede della questura, presidiata da un ingente schieramento di mezzi e uomini

delle forze dell'ordine che per precauzione hanno chiuso al traffico le vie circostanti. I No Tav hanno spiegato il perché dell'iniziativa distribuendo volantini contro l'opera e contro i "fogli di via" spiccati dalla questura, ritenuti dai manifestanti parte di «una criminalizzazione - riporta il sito www.notav.info - costruita a tavolino in maniera meticolosa da chi serve il potere e le lobby affaristiche, che strumentalizza le azioni del movimento e tenta continuamente di intimidirlo attraverso denunce, processi, prevaricazioni, menzogne e, non è una novità, fogli di via dati in maniera del tutto arbitraria a chi vive in valle e si vede così vietare la libertà di circolazione all'interno della propria terra».

Durante il week-end, inoltre, il presidio di Venaus ha ospitato una due giorni di iniziative organizzata dalle donne No Tav:

dopo banchetti, laboratori, mostre fotografiche e performance artistiche, la giornata di sabato è culminata nella presentazione del libro "Non per odio ma per amore", scritto a quattro mani da Haidi Giuliani e Paola Staccioli con la prefazione di Silvia Baraldini, a cui hanno partecipato oltre un centinaio di attivisti. Il volume racconta la storia di sei donne (Tamara Bunke, Elena Angeloni, Monika Ertl, Barbara Kistler, Andrea Wolf e Rachel Corrie) diverse tra loro per provenienza geografica, culturale e politica, ma unite dalla decisione di lasciare l'agio dell'occidente per emigrare all'estero, a sostegno della lotta di liberazione di altri popoli. Donne che ad un certo punto della loro vita hanno deciso da che parte stare.

Un lungo viaggio tra Kurdistan, Palestina, Bolivia, Grecia, Germania e Turchia,

paesi che hanno visto poi morire queste giovani donne nel nome della lotta da loro appoggiata: nel libro vengono analizzate a fondo sia le ragioni che le hanno spinte a imboccare questa strada, sia la passione che le ha animate fino al più tragico epilogo. Intanto proseguono per tutta la settimana le iniziative organizzate dal movimento No Tav al presidio di Venaus. Mercoledì 10, alle 21, ritrovo a Chiomonte per una passeggiata verso il cantiere della Maddalena: seguirà alle 22 a Venaus una serata musicale a cura di Radio Blackout. Giovedì 11, alle 19,30, l'ormai consueta serata del "cinepizza" con la proiezione del film "Aquí estamos", che avrà inizio

alle 21,30. Venerdì 12, alle 18, il dibattito dal titolo "Gramsci e le rose", a cura di Luca Mancini.

M.G.

